

**L'INCHIESTA** I giornalisti del «Cittadino» nei negozi attorno a piazza Vittoria e nei quartieri: «Il Comune

# La corsa ai saldi



**I negozianti del centro: «Una partenza troppo lenta»**



di **Greta Boni**

Una partenza decisamente fredda, come l'inverno. I negozianti che lavorano nel cuore di Lodi non sono soddisfatti dell'avvio dei saldi, per alcuni la data scelta per inaugurare gli sconti infatti è troppo vicina al Natale.

«Sono partiti male - dice Sara Aramini del negozio Iris di corso Roma, che si occupa della vendita di calzature -, il periodo è troppo vicino alle promozioni che sono state avviate prima di Natale, come per esempio il Black Friday, per questo poi la gente non considera i saldi. Nel nostro caso abbiamo prezzi competitivi, perché siamo un outlet, quindi il prezzo è già inferiore e ora lo è di più».

Da Elisa Boutique, in corso Roma, la titolare sostiene che ormai tutte le stagioni vanno a rilento e i saldi non compensano più i mancati guadagni, anzi, «puoi quantificare quanto hai perso davvero». Gli affitti rappresentano la voce che incide di più, ma c'è poi un'altra questione: la necessità di valorizzare il lavoro dei commercianti. «Io non voglio straguardare, ma solo fare il lavoro che mi piace - aggiunge la responsabile -, il Comune però non ci aiuta, dovrebbe capire che il commercio è la vita della città e tutte le settimane ci dovrebbero essere iniziative con sconti o proposte. Parlo di una logica diversa. Il Comune dovrebbe curarci di più, in centro trovi delle buone marche e il commerciante tiene il negozio come la sua casa».

In corso Vittorio Emanuele, da Zero più, negozio che vende abbigliamento per i piccoli, Linda afferma che «non è stato un gran Natale,

dicembre sembrava un mese come gli altri, forse per migliorare la situazione si potrebbe organizzare qualche evento».

Da Tavazzi, invece, le vendite stanno andando meglio dell'anno scorso: «Non ci possiamo lamentare, vista la stagione - commenta Antonio Tavazzi, all'interno della boutique situata all'incrocio tra via Garibaldi e via Marsala -. Una stagione non brillante, ma comunque con i saldi qualcosa si è mosso». I colleghi che lavorano in altre città e con cui si è confrontato di recente, spiega Tavazzi, sono della stessa idea.

I saldi possono essere un'opportunità di lavoro. In tutta la Lombardia sono previste 14mila "new entry" nel settore del commercio, su circa 60mila in Italia. Due su tre sono a tempo determinato. Dopo Milano, che ne vanta circa 6mila, si piazzano Brescia, Bergamo, Monza con più di mille, Varese con circa mille, Como, Lecco e Mantova con circa 500, mentre Pavia, Cremona e Lodi con circa 200; in fondo alla classifica c'è Sondrio con circa 100. Si tratta di nuovi ingressi, sostituzioni, collaborazioni, soprattutto commessi, per far fronte alla stagione

degli sconti. I dati riguardano le previsioni delle imprese del settore, in una elaborazione della Camera di commercio di Milano, Monza Brianza e Lodi su fonte Sistema Informativo Excelsior 2017 Unioncamere - Anpal, per il trimestre che si chiude il prossimo febbraio.

In provincia di Lodi si contano 208 attività specializzate in commercio, ma solo per quanto riguarda l'abbigliamento e gli accessori, per un totale di circa 700 dipendenti, di cui oltre 400 impegnati nel commercio al dettaglio di confezionamento per adulti. ■

**LE ASSOCIAZIONI** Codeluppi e Granata denunciano la situazione di difficoltà

## I consumatori sempre più prudenti: «La famosa "ripresa" non si è vista»

Prudenza. Perché no, la tanto citata ripresa non c'è stata. Le associazioni di categoria la pensano così, all'indomani dell'avvio dei saldi invernali. «Dai primi riscontri presso i nostri associati - commenta **Vittorio Codeluppi**, presidente Asvicom - la partenza è stata all'insegna di una certa cautela da parte dei consumatori. Pur non registrando flessioni negative rispetto all'anno scorso, non sembra neppure essersi verificato quell'effetto di ripresa che in una certa misura era stato previsto a livello nazionale». La sensazione degli iscritti Asvicom è che una parte della clientela sia rimasta finora «alla finestra», cercando informazioni sulle opportunità offerte dagli sconti e riservandosi

una scelta successiva. «L'intensa frequenza degli acquisti nelle prime 24/48 ore - aggiunge Codeluppi - ha lasciato spazio a comportamenti più ponderati e a vendite maggiormente spalmate sull'intero periodo dei ribassi. In un certo senso è come se il consumatore volesse verificare con estrema attenzione l'effettiva convenienza dei saldi rispetto alle numerose altre forme di vendita promozionale che ormai affollano il calendario annuale. Si tratta di una tendenza che i nostri commercianti percepiscono con chiarezza e che richiede un'attenta riflessione».

Anche per **Annarita Granata**, presidente dell'Unione del Commercio, Turismo e Servizi della provincia di Lodi, i saldi smentono

la ripresa dei consumi: «Rispetto all'anno scorso - precisa -, in generale nei primi giorni si è registrata una riduzione del 3-4 per cento. Non sono solo le imprese che fanno fatica a investire, ma anche i consumatori, è bene che le politiche nazionali tengano in conto diversi fattori. La nostra speranza è che il nuovo governo si riavvicini alle esigenze dei territori, senza aumentare l'Iva e con politiche fiscali più ragionevoli». Granata, inoltre, osserva che a livello locale si dovrebbe riunire un tavolo in grado di affrontare il problema degli affitti troppo elevati, che grava sulle spalle dei negozianti: «Chi vuole aprire spesso non è incentivato a farlo». ■ **Gr. Bo.**

